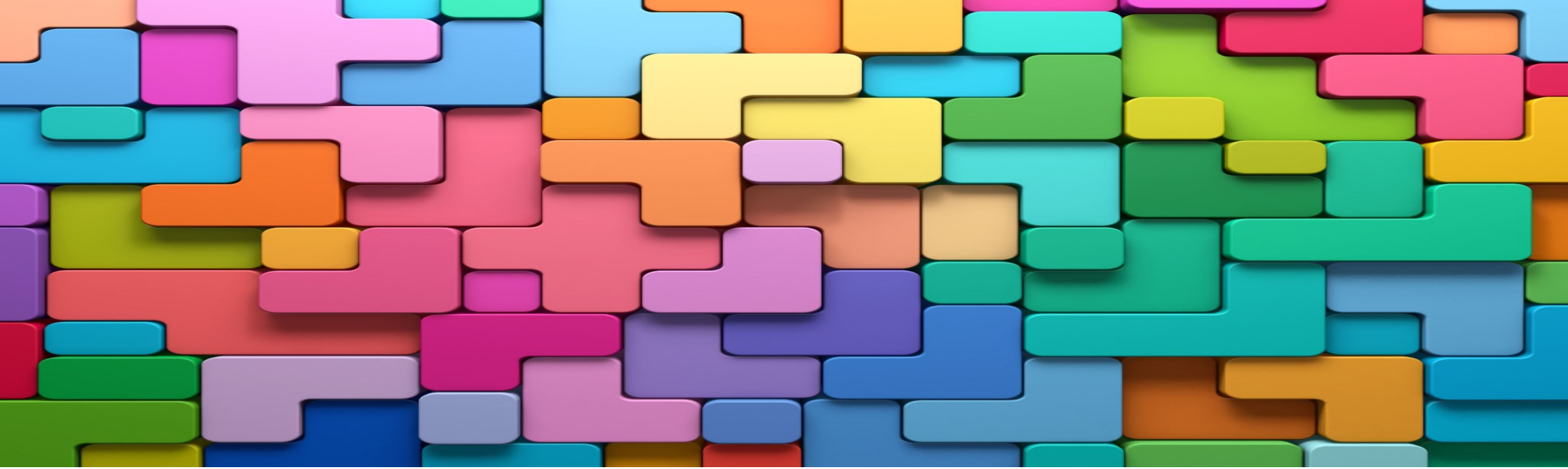


Reti di scuole. Scuole in rete con i servizi di NPI

Franca Gioanetti

USR Piemonte

Ambito Territoriale di Torino

Area 1 - Sostegno alla persona e alla progettualità-

Inclusione Torino http://www.istruzionepiemonte.it/torino/inclusione-torino/

È vero che la salute delle organizzazioni si fonda su un abile lavoro di gruppo; è vero che il gruppo ha un' enorme efficacia nel fare affiorare punti di vista differenti, i quali resterebbero altrimenti ignoti; è vero che i membri di un gruppo tutti insieme possono scorgere un maggior numero di linee di azione che non se fossero interpellati singolarmente; è vero che il genio è impotente nel vuoto, mentre *l' interazione con gli altri in un determinato settore può esercitare uno stimolo considerevole e , spesso, veramente indispensabile*.

W.H. WHYTE, L' uomo dell' organizzazione.

- Riassumere alcuni **concetti chiave** di questo percorso formativo che danno alla parola **inclusione** e alla determinazione del **PEI** un significato concreto in termini di costruzione di alleanze significative e di lavoro di squadra.

- Riflettere su cosa può fare ciascuno di noi affinché un **gruppo di lavoro** diventi una **squadra eccellente.**

- Mettere insieme **pensieri** per una scuola che si dispone per la realizzazione del **progetto di vita** e si apre al **territorio.**

- Essere **professionisti consapevoli** in una scuola sempre migliore.

INCLUSIONE

- all’inglese: essere parte di qualcosa, sentirsi completamente accolti; essere parte della comunità a pieno titolo
- I principi di funzionamento e le regole del contesto sono formulati essendo consapevoli dell’eterogenea specificità degli studenti
- Modello della costruzione condivisa della conoscenza (*community of learners)*
- *Approccio valoriale, progettuale, organizzativo rivolto ad un gruppo eterogeneo*

Cercare ALLEANZE significative

L’educazione inclusiva propone di modificare il sistema, l’organizzazione e le pratiche di insegnamento, in modo da farle corrispondere alle differenze degli studenti

dall’adattamento dello studente ,
all’analisi delle barriere e dei facilitatori
rispetto all’apprendimento e alla partecipazione

PEI → Lavoro di squadra → concetti chiave

PARADIGMA DELLA COMPLESSITA’ → OSSERVAZIONE

FARE RETE

FORMAZIONE DEL PERSONALE (UTS – CTS - NES Torino/AMBITO)

sull’ alunno /a per potenziare gli interventi di sostegno didattico – punti di forza sui quali costruire gli interventi formativi, educativi e didattici.

sul contesto (fattori personali e contesto fisico, relazionale, organizzativo): barriere e facilitatori per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Azioni di progettazione educativo – didattica in un’ottica inclusiva bio-psico-sociale (alunno/a e contesti) per rispondere ai vari bisogni; corresponsabilità educativa (co-costruzione condivisa); co-progettazione tra docenti/specialisti/educatori/servizi sociali, sanitari, ente locale… per un benessere complessivo→

Interventi per quel soggetto (obiettivi, strumenti, strategie, modalità…).

Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo.

Interventi sul percorso curricolare.

Organizzazione del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse.

Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

Progetto di vita

Le RETI di SOSTEGNO

nella comunità scolastica

Risorse umane

- **Lo studente**
- **I compagni** (gruppi, *tutoring*)
- **La famiglia**
- **I professionisti** (specialista, tecnico della riabilitazione)

Risorse ambientali

- **La conduzione didattica**
- **Gli strumenti informatici , ausili/sussidi didattici**

TESSERE RETI DI SOLIDARIETA' NEL GRUPPO CLASSE

- CONSAPEVOLEZZA DELLE DIVERSITA'
- ACCOGLIENZA IN CLASSE
- COSTRUZIONE DELLA COMUNITA' CLASSE attraverso RETI DI SOSTEGNO TRA ALUNNI/E E SCUOLA – FAMIGLIA (amicizia tra pari, prosocialità, cooperazione, tutoring)

Linee di evoluzione metodologico-didattica

- *Chi insegna:* costruzione condivisa della conoscenza

- *Come si lavora:* alternanza lezioni, laboratori, apprendimento cooperativo, tutoring

- *Come si apprende:* strategie generalizzate di autoregolazione metacognitiva

- *Come si interviene sui comportamenti problema:* azioni di empowerment socio-affettivo e comunicativo

- Con chi ci si relaziona: creare alleanze nella scuola e con l'extrascuola

Il concetto di RESILIENZA

- *LA PERSONA RESILIENTE*
- *L'IDEA DI CONTESTO - CLASSE RESILIENTE*

La scuola come:

«Un luogo di relazioni e di pensiero resiliente che resiste agli urti delle difficoltà e che migliora continuamente se stesso» (Ianes, 2010)

«Dobbiamo prenderci cura dell'ecologia complessiva della classe, del favorire la sua resilienza e cioè del suo essere un posto dove tutti i bambini/e possono avere successo in ambito emotivo, cognitivo e interpersonale…»(Doll, Zucker, Brem, 2004)

Come aiutare il gruppo classe a essere resiliente?

- *Le dimensioni della resilienza collettiva*

	RELAZIONI CON L'INSEGNANTE	**RELAZIONI CON I COMPAGNI**	**PARTNERSHIP CON LA FAMIGLIA**
AUTOEFFICACIA SCOLASTICA	Aiuta a raggiungere successi e ad attribuirli al SUO Impegno,…		
AUTODETERMINAZIONE SCOLASTICA	Alunni che definiscono obiettivi di apprendimento		
AUTOREGOLAZIONE COMPORTAMENTALE	Ethos di cura	routines	

Classe resiliente

PROGETTO DI VITA E ADULTITÀ

PROGETTO DI VITA :

ORIZZONTE DI SENSO → **ORIGINALE ADULTITÀ**

Diritti, bisogni/desideri di normalità-------negazione di…

A
I
P
E
R

- ACCOGLIENZA----------RIFIUTO
- IMMAGINARIO----------DISILLUSIONE
- PROGETTO----------QUOTIDIANITÀ
- EDUCAZIONE----------ASSISTENZA
- RUOLO----------STATUS ASCRITTO

- DIVERSI MODI DI ESSERE ADULTI
- RICONOSCERE L' ASSUNZIONE DI RUOLI ADULTI

- L'ACCOGLIENZA→ è la necessità di essere accettati e riconosciuti. Nel processo educativo essere accoglienti significa « tenere dentro di sé » l'altro, senza rinunciare al proprio punto di vista.
- L'IMMAGINARIO → è la capacità di anticipare il futuro attraverso l' immaginazione, cioè la capacità di anticipare nella mente il desiderabile, per avviare e dare senso ad un sistema di aspettative senza il quale nessun progetto è realizzabile.
- IL PROGETTO → è la capacità di anticipare il possibile attraverso l' azione e l' intenzionalità (obiettivi, tempi, risorse, risultati, verifiche). Il progetto di transizione è il risultato di un'azione congiunta tra la persona, la sua famiglia e il sistema dei servizi. (rischi: discontinuità e frammentazione)
- L' EDUCAZIONE→ prevede di favorire la crescita, l'autonomia e l' autodeterminazione della persona, con un *progetto educativo a termine*, orientato a favorire la transizione psicosociale al mondo degli adulti. (vicinanza/distanziamento, asimmetria della relazione)
- IL RUOLO→ è una condizione essenziale per la formazione dell' identità e lega il singolo individuo alla complessità sociale, regolando i rapporti tra le persone all' interno della società stessa.

Carlo Lepri (tratto e adattato da « Diventare grandi «, 2020, pp31 -36, 140 -156)

Progetto di vita

pensare in prospettiva futura, un pensare «doppio»:

- immaginare, desiderare, volere per il futuro
- preparare le azioni, comprendere la fattibilità, gestire le fasi, i tempi, gli interventi nel QUI e ORA
- coinvolgere più attori (persona, famiglia, sistema dei servizi)

progetto non *"su"* o *"per"*

ma *"con" e "tra"*

PROGETTO DI VITA
Per costruirlo ed attuarlo occorre
Definire e conseguire obiettivi a lungo termine
Ampliarne i contesti
Estendere l'intervento educativo
Agire sul contesto scolastico
Intervenire sul piano psicologico
Che permettano
Attraverso
Coinvolgendo
attraverso
flessibilità
Attività extrascolastiche
Formazione del personale
Il pieno sviluppo della persona
La famiglia
La comunità
Uso dei tutor
Attraverso
Attraverso
Potenziamento delle capacità personali
Interventi
interventi
favorendo
Informazione
Coinvolgimento
Supporto
Formazione
Socio-sanitari
Risorse informali
No profit
Volontariato
La capacità di scelta
Partecipazione alla vita sociale
Lavoro su fattori contestuali facilitanti
Potenziamento dell'autostima e dell'autoefficacia
La conoscenza di sè

inserimento lavorativo
scuola
università
PROGETTO DI VITA
volontariato
amici
associazioni
curanti
famiglia

INDICAZIONE PER LA FORMAZIONE DELLE RETI ai sensi della Legge 107/2015 (art.1 commi 70, 71, 72 e 74)

Premessa

La legge 107/2015 prefigura una nuova organizzazione sul territorio e una nuova gestione delle risorse valorizzando sinergicamente l'autonomia scolastica e quella collaborazione e condivisione propositiva, che si riconosce alla forma organizzativa della rete.

La norma predispone il nuovo assetto organizzativo favorendo la crescita di tutte le scuole nel confronto reale e operativo e, attrezzandole per una maggiore apertura al territorio e alla sua realtà, ne valorizza la capacità organizzativa e consolida le capacità di cooperare nel superamento di atteggiamenti sia autoreferenziali, sia meramente competitivi.

L'aggregazione per ambiti consente alle scuole, nei diversi contesti, grazie alla sinergia di rete, di rafforzare le proprie competenze e svilupparne di nuove, di gestire e superare le problematicità, di avvalersi e condividere l'esperienza delle altre scuole partecipanti alla rete.

Le reti sono forme di aggregazioni di istituzioni scolastiche attorno ad un progetto condiviso. Con l'accordo di rete di ambito e con l'accordo di rete di scopo, le scuole potranno, come previsto dalla Legge 107/2015, esercitare in comune una o più attività, rientranti nei rispettivi Piani dell'Offerta Formativa, allo scopo di accrescere la reciproca competenza innovativa scolastica.

Le reti rappresentano, quindi, uno strumento di cooperazione fra istituzioni scolastiche autonome che, attraverso la sottoscrizione di uno specifico accordo, si impegnano, in attuazione di un programma comune, a collaborare reciprocamente scambiando informazioni e realizzando molteplici attività, ottimizzando, inoltre, l'utilizzo delle risorse. Le scuole in rete hanno, infatti, la possibilità di raggiungere obiettivi superiori a quelli che riuscirebbero a perseguire agendo singolarmente e quindi di rispondere in modo adeguato alle esigenze di una società sempre più globale.

Le reti, attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, nella condivisione di conoscenze e risorse, con una più attenta cooperazione, permettono lo sviluppo della dimensione necessaria al miglioramento.

L'innovazione costituita da una più solida e strutturata organizzazione in reti, sia di ambito che di scopo, rappresenta una maggiore capacità nel disporre di adeguate competenze di personale, di risorse finanziarie e strumentali, per il raggiungimento di obiettivi strategici in linea con i target europei, in relazione al Rapporto di Valutazione e al Piano di Miglioramento delle singole scuole, con effetti sul servizio d'istruzione e formazione nel suo complesso.

1. AMBITI E RETI PER UNA GOVERNANCE RINNOVATA

1 Ambiti e reti per una *governance* rinnovata

La legge dedica particolare attenzione alla *governance* e detta nuove linee per l'organizzazione sistemica dei territori, riprendendo e sviluppando alcune esperienze significative degli ultimi anni. Il Regolamento dell'Autonomia Scolastica ha introdotto infatti, già dal 1999, con il DPR 275, **le reti di scuole** e, in moltissimi casi, esse hanno rappresentato un esempio di buona pratica collaborativa, riuscendo a coinvolgere attivamente le scuole che ne hanno fatto parte, contribuendo a promuovere una crescita ed una maturazione delle responsabilità connessa con l'autonomia, realizzando progetti di notevole impatto sull'innovazione del sistema nazionale d'istruzione e formazione.

Il modello di *governance* proposto dalla legge 107 riparte da qui. Un profondo rinnovamento della scuola italiana, infatti, non può fare a meno di un partecipe e attivo coinvolgimento di tutti e la formulazione della nuova legge trova il suo fondamento nella valorizzazione della scuola autonoma, capace di scegliere e di dialogare con tutti gli attori del proprio territorio, dalle famiglie agli Enti locali, dalle realtà della cultura e della ricerca alle imprese. Per favorire questi rapporti e la realizzazione delle conseguenti sinergie sono necessarie nuove forme organizzative, nuovi strumenti che favoriscano un'interazione diretta, facile e semplice, sia tra le diverse istituzioni scolastiche, sia con i loro interlocutori, a partire da quelli istituzionali. La **rete** che riunisce tutte le scuole dell'ambito, quindi, deve essere in grado di recepire le esigenze del territorio (formative, progettuali, amministrative), fornendo loro risposte concrete e rappresentandole presso l'USR e le sue articolazioni territoriali.

1. AMBITI E RETI PER UNA GOVERNANCE RINNOVATA

L'organizzazione del territorio vede il superamento della suddivisione provinciale, spesso non più rispondente alle linee di sviluppo demografico o imprenditoriale. Per questa ragione la nuova legge prevede la suddivisione del territorio regionale in ***ambiti*** *"inferiori alla provincia e alla città metropolitana"*, quale fattore determinante per l'efficacia della *governance*, per raccogliere e incontrare le esigenze delle scuole che ne fanno parte e riuscire a distribuire le risorse con più efficienza. La presa in considerazione di tutti gli elementi di diversità e peculiarità consente un'utilizzazione proficua e ottimale delle risorse. D'ora in poi il ruolo regionale sarà riferito all'ambito e non più ad un territorio vasto e variegato com'era la provincia, consentendo così, ad esempio, una mobilità professionale più sostenibile e la possibilità di una migliore conoscenza della realtà nella quale si interviene, una migliore collaborazione per affrontare problemi comuni che riguardano non solo i docenti ma tutto il personale, consolidando nel tempo la stabilità delle scuole.

La rete, espressione e potenziamento dell'autonomia scolastica, concorre all'adozione, tra l'altro, di più organiche ed efficaci iniziative di contrasto ai fenomeni di esclusione sociale e culturale (la dispersione e l'abbandono scolastico, i nuovi fenomeni della migrazione) e trova le migliori strategie per l'inserimento scolastico delle disabilità, per il miglioramento della qualità degli apprendimenti, per il successo formativo e per assicurare una maggiore omogeneità della qualità dell'offerta formativa su scala nazionale.

L'ampiezza e la rilevanza dei compiti, oggetto di possibile collaborazione, suggeriscono una organizzazione delle reti a due livelli, ovvero due tipologie di rete:

- la **rete di ambito, che** riunisce stabilmente tutte le scuole statali, dell'ambito territoriale individuato dall'USR;
  le scuole paritarie partecipano alla rete d'ambito, in relazione alle azioni e alle attività che ne coinvolgono finalità e funzioni[1];
- le **reti di scopo,** che si costituiscono spontaneamente tra le scuole, anche oltre l'ambito di appartenenza, per il perseguimento di precisi scopi che trovano riscontro nelle priorità individuate per il territorio dell'ambito o in più specifiche esigenze locali e/o nazionali.

2 La previsione normativa: la Legge 107, art. 1, commi 70, 71, 72, 74

Comma 70. Costituzione di reti tra istituzioni scolastiche del medesimo ambito territoriale

Il comma 70[2] dispone che gli UUSSRR promuovano la costituzione di **Reti di Ambito** entro il 30 giugno 2016, con il fine di permettere la realizzazione, attraverso la forma della rete, di iniziative rivolte ad interessi territoriali e tese a trovare migliori soluzioni per aspetti organizzativi e gestionali comuni e condivisi, come la valorizzazione delle risorse professionali, la formazione e la gestione di funzioni e attività amministrative.

La condivisione in rete delle diverse iniziative progettuali delle autonomie scolastiche, che appartengono al medesimo ambito territoriale, permette una maggiore razionalizzazione e una più agevole rappresentanza presso gli UUSSRR e le sue articolazioni territoriali oltre che presso gli enti locali, rispetto alle molteplici esigenze ed istanze del territorio, potendo anche fornirne una visione più organica e complessiva.

Per il raggiungimento della finalità sopracitata, le reti di ambito di una stessa provincia e/o città metropolitana si possono coordinare tra loro e con le articolazioni territoriali dell'USR al fine di affrontare in modo più organico problematiche comuni, coinvolgendo, se necessario, enti locali e o rappresentanze del mondo della cultura e del lavoro.

LA PREVISIONE NORMATIVA : la Legge 107, art. 1, commi 70, 71, 72, 74 COMMA 70. COSTITUZIONE DI RETI TRA ISTITUZIONI SCOLASTICHE DEL MEDESIMO AMBITO TERRITORIALE

LA PREVISIONE NORMATIVA : la Legge 107, art. 1, commi 70, 71, 72, 74

COMMA 71. Finalità degli accordi di rete

Comma 71. Finalità degli accordi di rete

Il comma 71[3] precisa alcune delle finalità degli accordi di rete tesi alla realizzazione delle previsioni della legge 107/2015. Richiama infatti, tra l'altro, i criteri e le modalità per l'utilizzo dei docenti nella rete con riferimento funzionale ai piani triennali dell'offerta formativa di più istituzioni scolastiche.

Ciò non riguarda esclusivamente la **rete di ambito**, che raccoglie tutte le scuole di un ambito territoriale, ma anche le **reti di scopo** che si vengono a costituire, pur all'interno della cornice rappresentata dall'accordo quadro di **rete di ambito**, sulla base di una comune progettualità, non solamente tra alcune scuole di quello stesso ambito, ma anche oltre l'ambito di appartenenza.
Contenuti, finalità, monitoraggio dei risultati formativi ed amministrativi previsti dai progetti elaborati dalle **reti di scopo**, che fanno riferimento alle reti di ambito, troveranno armonizzazione all'interno di una pianificazione pluriennale unitaria della **rete di ambito**; della loro progressiva realizzazione sarà informata la conferenza generale dei dirigenti scolastici della **rete di ambito**[4].

La **rete di ambito**, tenendo presenti problematiche e necessità delle **reti di scopo**, avrà cura, nel rispetto delle previsioni di legge, di individuare :

a. *i criteri e le modalità per l'utilizzo dei docenti nella rete, nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti in materia di non discriminazione sul luogo di lavoro, nonché di assistenza e di integrazione sociale delle persone con disabilità, anche per insegnamenti opzionali, specialistici, di coordinamento e di progettazione funzionali ai piani triennali dell'offerta formativa di più istituzioni scolastiche inserite nella rete ;*
b. *i piani di formazione del personale scolastico;*
c. *le risorse da destinare alla rete per il perseguimento delle proprie finalità;*
d. *le forme e le modalità per la trasparenza e la pubblicità delle decisioni e dei rendiconti delle attività svolte.*

LA PREVISIONE NORMATIVA : la Legge 107, art. 1, commi 70, 71, 72, 74

COMMA 72. Razionalizzazione degli adempimenti amministrativi

Comma 72. Razionalizzazione degli adempimenti amministrativi

Il comma 72 prevede la possibilità per le istituzioni scolastiche autonome, incluse nella rete, di individuare le competenze, laddove esistano volontà, strutture e professionalità, necessarie a organizzare e razionalizzare i seguenti adempimenti amministrativi:

1. cessazioni dal servizio,
2. pratiche in materia di contributi e pensioni,
3. progressioni e ricostruzioni di carriera,
4. trattamento di fine rapporto del personale della scuola,
5. (nonché) sugli ulteriori atti non strettamente connessi alla gestione della singola istituzione scolastica, può essere svolta dalla rete di scuole in base a specifici accordi."

Le nuove forme di collaborazione tra scuole anche sul piano amministrativo, tese ad una razionalizzazione e miglioramento della qualità del lavoro e dei servizi resi, richiederanno progressivamente non solo l'utilizzo sempre più di procedure digitali, ma anche una revisione dei processi e dell'organizzazione degli uffici, per poter affrontare e rispondere adeguatamente ai molteplici aspetti che sono investiti dall'innovazione in atto.
In tale ottica appare essenziale, all'interno di ciascuna **rete di ambito**, la definizione di un più efficace coordinamento di azioni e procedure amministrative tese ad una miglior gestione delle stesse.

LA PREVISIONE NORMATIVA : la Legge 107, art. 1, commi 70, 71, 72, 74
COMMA 74

Il comma 74, infine, recita: *"Gli ambiti territoriali e le reti sono definiti assicurando il rispetto dell'organico dell'autonomia e nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica."*

La costituzione delle reti, di cui ai commi 70, 71 e ss., prevede la **rete** quale forma organizzativa funzionale nelle relazioni inter-istituzionali, rappresentativa di interessi comuni e generali di una data porzione di territorio, l'*ambito territoriale*, permettendo di affrontare anche problemi educativi comuni, collegati al mondo del lavoro, coinvolgendo tutte le scuole della rete, enti locali e altri enti pubblici e privati.

[4] Per tutte le altre reti tipologie di rete si fa riferimento a quanto enunciato al successivo punto 5.

La rete delle scuole dell'ambito diventerà, in molte occasioni, un riferimento importante per gli Enti Locali e per gli altri soggetti di quell'ambito territoriale.

Il modello di *govenance* per la **rete di ambito**, quale forma giuridicamente più idonea è la ***Conferenza di servizi*** di cui all'art.14 della L.241/90.

La rete d'ambito può prevedere per il suo razionale funzionamento anche ulteriori articolazioni interne di coordinamento tra le scuole che la costituiscono e tra le reti di scopo in essa presenti.

Allo stesso tempo resta, ed è favorita, la possibilità di costituire una seconda tipologia di rete, le **reti di scopo**, finalizzate al raggiungimento di specifici obiettivi o alla progettazione e realizzazione di iniziative straordinarie e/o di eccellenza, anche con riferimento a progetti che vanno oltre l'ambito territoriale di appartenenza, di interesse locale, regionale, nazionale etc., come ad esempio la rete della scuola in ospedale [progetti che trovano il fondamento giuridico già nelle previsioni di cui all'art.7 [5] del DPR 275/99].

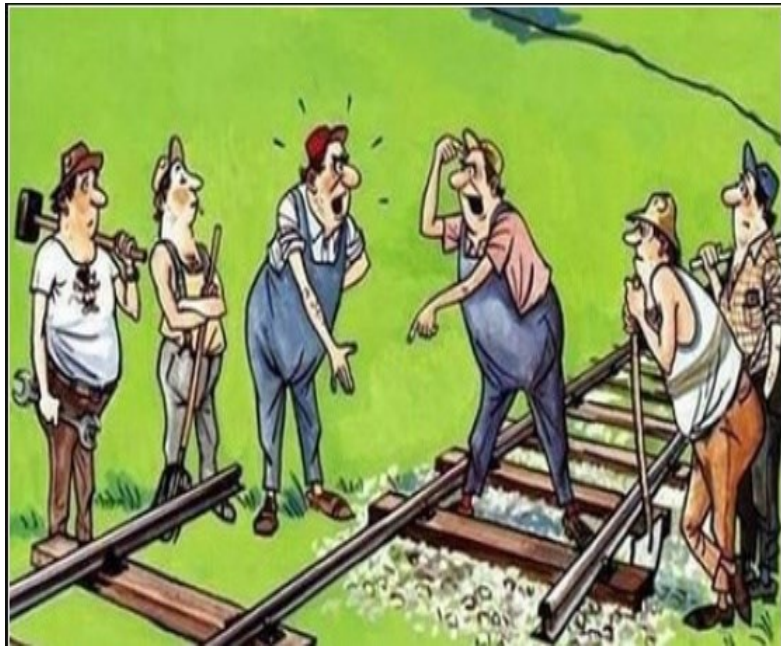
3 Qualità e ottimizzazione delle risorse per le istituzioni scolastiche autonome.

Le esigenze di ogni scuola, rispetto alla necessità di miglioramento dei propri risultati, si evidenziano attraverso il processo strutturato di autovalutazione, con ricadute sul Piano triennale dell'offerta formativa; tutto ciò richiede che la capacità progettuale sia sostenuta con le competenze e le risorse necessarie, affinché la risposta abbia ampiezza e profondità adeguate e non ne sacrifichi la complessa portata.

La rete, com'è stato sperimentato in molte realtà, offre il sostegno necessario alle singole istituzioni scolastiche, ne rafforza e potenzia capacità di ricerca e sviluppo, di reperimento ed impegno delle risorse adeguate e necessarie, anche oltre quelle disponibili per la singola scuola.

A titolo esemplificativo, possiamo considerare quanto possa essere proficuo confrontarsi, condividere ed eventualmente mettere in comune compiti di carattere amministrativo (come ad es. la gestione delle pratiche relative al trattamento del personale, docente e non, dell' ambito) o procedure quali quelle di affidamento di appalti e contratti pubblici (come ad es. per la scelta del fornitore del servizio di assicurazione, dei servizi per la sicurezza o per l'acquisto di forniture di comune interesse, ecc.), il tutto a garanzia di maggiore economicità e salvaguardia della qualità dei servizi. La collaborazione attraverso la rete può costituire il modo di rispondere alla necessità di aggregazione delle committenze, specificatamente previsto dagli artt. 37 e seguenti del recente Codice degli appalti (D.Lgs 50/2016) nella gestione in comune delle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di appalti pubblici.

La rete rappresenta anche lo strumento per condividere forme e modalità per "*la trasparenza e la pubblicità delle decisioni e dei rendiconti delle attività svolte*" com'è detto al comma 71, lettera (d), della legge 107/2015.



La **rete di ambito**

- ha un carattere generale,
- coincide con l'ambito territoriale, comprende tutte le istituzioni scolastiche statali e paritarie secondo le modalità previste precedentemente al punto 1,
- svolge una funzione rappresentativa e di raccordo delle finalità comuni a tutte le scuole dell'ambito,

[5] DPR 275/99 art.7, c.1. *Le istituzioni scolastiche possono promuovere accordi di rete o aderire ad essi per il raggiungimento della proprie finalità istituzionali.*

- assume le decisioni comuni che costituiscono la cornice entro cui si attuano le azioni sia della **Rete di ambito** nel suo complesso, sia delle altre **Reti di scopo**.

Questa rete, svolgendo funzione di rappresentanza ed essendo interlocutrice anche in ambito istituzionale, è necessariamente strutturata e stabile nel tempo.

L'accordo istitutivo della **rete di ambito** viene approvato dal Consiglio di Istituto di ogni scuola dell'ambito territoriale.

5 LE RETI DI SCOPO

5 Le reti di scopo

Le **reti di scopo**, che si richiamano all'art.7 del decreto del Presidente della Repubblica n.275 del 1999, si realizzano con la formulazione di uno o più accordi di durata variabile con riferimento alle priorità richiamate dalla legge. Tali reti riuniscono le scuole sulla base dell'individuazione di un'area progettuale comune, in corrispondenza di ben determinate priorità evidenziate e in relazione a specifiche esigenze.

Il ruolo di scuola capofila nella **rete di scopo**, costituita sull'accordo per una delle aree progettuali individuate, sarà ricoperto da un'istituzione scolastica individuata sulla base delle proprie esperienze, competenze e risorse professionali.

Ogni **rete di scopo** declinerà opportunamente:

- ✓ i criteri per l'individuazione del capofila di rete,
- ✓ i compiti del capofila di rete,
- ✓ l'articolazione organizzativa delle funzioni,
- ✓ le funzioni della rappresentanza della rete,

concordando e precisando, inoltre, le procedure amministrative e quelle relative a "*le forme e le modalità per la trasparenza e la pubblicità delle decisioni e dei rendiconti delle attività svolte*".

Tra le aree progettuali di particolare significato per le scuole e che trovano nelle reti di scopo uno degli strumenti di realizzazione più idonei, come previsto dalla legge[6], se ne ricordano alcune, a titolo esemplificativo:

- rapporti scuola mondo del lavoro: l'alternanza scuola lavoro, i laboratori per l'occupabilità, l'educazione all'imprenditorialità, le iniziative che rispondono all'esigenza di sviluppare interessi e inclinazioni nei settori delle arti e dell'artigianato;
- sistema di orientamento;
- Piano Nazionale Scuola Digitale;
- inclusione e contrasto alla dispersione scolastica;
- disabilità e inclusione degli alunni stranieri;
- attività di formazione per il personale scolastico.

È parte integrante delle presenti Indicazioni il **Modello** di **Accordo per la Rete di Ambito,** di cui all'allegato **A**. Si propone, altresì, un **Modello** di **Accordo per le Reti di Scopo**, allegato **B**.

ACCORDO di RETE

tra

le Istituzioni Scolastiche sede dei Centri Territoriali di Supporto (CTS) del Piemonte per la realizzazione di interventi efficaci e condivisi per l'inclusione scolastica

- Istituto d'Istruzione Superiore "Gobetti-Marchesini-Casale-Arduino" di Torino rappresentato dalla Dirigente scolastica Maria De Pietro domiciliata per la funzione presso la stessa Istituzione Scolastica, Via Figlie dei Militari, 25 Torino;

FORMAZIONE UTS - NES – CTS – RETE PER L'INCLUSIONE DI TORINO

https://gmca.edu.it/necessitaeducativespeciali_rete-cts-uts/

Art. 1 - Natura e scopo dell'accordo

Le Istituzioni Scolastiche, sedi dei CTS del Piemonte, stipulano il seguente accordo di rete al fine di:

- integrare e coordinare a livello regionale e provinciale le risorse umane e finanziarie - rese disponibili dall'Ufficio Scolastico Regionale ovvero autonomamente reperite dai CTS – e le conoscenze e le competenze per l'inclusione scolastica, per migliorare i processi di inclusione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali;
- creare una struttura organizzativa territoriale che sostenga le azioni relative all'acquisto, alla consegna e al supporto alle scuole sull'utilizzo dei sussidi didattici, la formazione del personale scolastico sulle disabilità e le strategie didattichedi intervento, le progettualità didattiche, collaborando con l'Ufficio Scolastico Regionale e i referenti territoriali degli uffici di ambito territoriale;
- condividere le modalità di funzionamento dei Centri Territoriali di Supporto attraverso appositiregolamenti.

Art. 2 - Finalità e funzioni

Il presente accordo ha lo scopo di favorire la collaborazione tra le scuole sedi dei CTS del Piemonte per l'acquisto degli ausili per i comodati d'uso in riferimento alle risorse rese disponibili dall'Amministrazione centrale e la realizzazione di attività di supporto e approfondimento su

disabilità specifiche con particolare riferimento alle attività correlate all'inclusione degli studenti con autismo, anche con azioni di "sportello";

Attività di informazione, formazione e consulenza

I CTS informano i docenti, gli alunni, gli studenti e i loro genitori delle risorse tecnologiche disponibili; organizzano occasioni di presentazione dei nuovi ausili (al fine di individuare gli ausili più appropriati da acquisire, specie a sostegno delle situazioni più complesse) e ne danno notizia sul sito web. I CTS organizzano incontri formativi, anche in rete con altri CTS in accordo con l'Ufficio scolastico regionale sulle disabilità e le strategie didattiche di intervento e offrono pertanto consulenza in tale ambito, coadiuvando le scuole nella scelta dell'ausilio e accompagnando gli insegnanti nell'acquisizione di competenze o pratiche didattiche che ne rendano efficace l'uso. La consulenza offerta dai Centri non riguarda solo l'individuazione dell'ausilio più appropriato ma anche il percorso di apprendimento dello studente e le modalità di collaborazione con la famiglia per facilitare le attività di studio a casa.

Gestione degli ausili e comodato d'uso

Attraverso propri regolamenti, i CTS acquistano ausili adeguati alle esigenze territoriali per svolgere le azioni previste e per avviare il servizio di comodato d'uso, a seguito di un progetto presentato dalle scuole. Gli ausili possono essere concessi in prova. Nel caso del comodato d'usodi ausilio di proprietà del CTS, questo deve seguire l'alunno anche se cambia scuola nell'ambito della stessa provincia, soprattutto nei passaggi di ciclo.

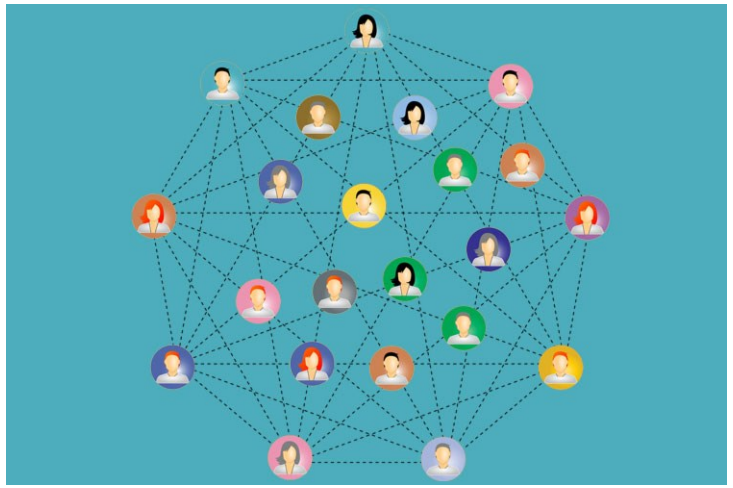
Attività di ricerca didattica e sperimentazione

I CTS sono, inoltre, Centri di attività di ricerca didattica e di sperimentazione dei nuovi ausili, hardware o software; le attività di sperimentazione e di ricerca relative alle disabilità e alle strategie più efficaci di intervento nelle classi possono essere realizzate anche mediante la collaborazione con altre scuole o altri CTS, Universitàe Centri di Ricerca sulla base di apposite convenzioni. Il coordinamento delle attività di ricerca e sperimentazione della Rete sono affidate alla dirigente tecnica Tiziana Catenazzo;

Promozione di intese territoriali per l'inclusione

I CTS potranno farsi promotori, in rete con le Istituzioni scolastiche, di intese e accordi territoriali con i servizi sociosanitari del territorio finalizzati all'elaborazione condivisa di procedure per l'integrazione dei servizi in ambito scolastico, l'utilizzo concordato e condiviso di risorse professionali e/o finanziarie e l'avvio di progetti finalizzati al miglioramento del livello di inclusività delle scuole e alla prevenzione/contrasto del disagio in ambito scolastico;

Art. 3 - Validità e durata
Art. 4 - Scuola capofila
Art. 5 - Struttura organizzativa
Art. 6 - Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Art. 7 - Indicazioni generali per la gestione delle attività / Raccordo con USR Piemonte



Art. 8 - Raccordo con le Scuole polo per la formazione

Ciascuna scuola sede dei CTS manterrà rapporti di collaborazione con le scuole polo formazione per la realizzazione di percorsi formativi sulle tematiche inerenti inclusione, tecnologie e innovazioni metodologiche.

Art. 9 - Compensi
Art. 10 - Norme finali e transitorie
Art. 11 - Modalità di recesso
Art. 12 - Allegati

CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA REGIONALE CONCERNENTE LE UTILIZZAZIONI DEL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO E A.T.A. DELLA REGIONE PIEMONTE

L'anno duemila ventidue, il giorno 21 giugno, in sede di negoziazione decentrata a livello regionale tra le delegazioni di parte pubblica e di parte sindacale.

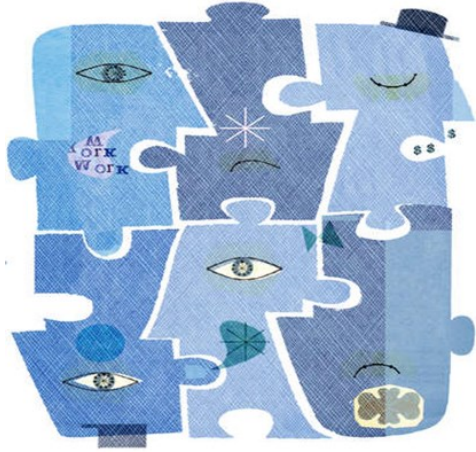
Criteri utilizzazione docenti su posti di sostegno

a) I docenti titolari su posto comune in possesso della specializzazione e del titolo di studio relativi a posti di grado diverso da quello di titolarità possono chiedere l'utilizzazione su posto di sostegno di grado diverso corrispondente ai suddetti titoli posseduti, con precedenza rispetto al precedente punto b3) dell'art. 4 del CIR. Tale possibilità è estesa ai docenti titolari di sostegno in caso di mancato accoglimento della domanda di mobilità professionale.

b) La copertura di posti di sostegno con docenti non specializzati sarà disposta, previo accantonamento di un numero di posti pari ai docenti non di ruolo specializzati, aspiranti alla stipula di contratti a tempo determinato, inclusi nelle relative graduatorie. Le operazioni di proroga a domanda avranno la precedenza sulle nuove domande di utilizzo sul sostegno. Per le nuove domande di utilizzo sul sostegno sarà garantita la precedenza ai docenti frequentanti i relativi corsi di riconversione professionale.

c) Nel caso di trasferimento di alunno diversamente abile, per il quale è previsto l'insegnante di sostegno (con rapporto I a I) in corso d'anno, l'insegnante di sostegno è tenuto, salvo comprovate e particolari condizioni, a seguirlo nell'ambito del comune di servizio e nei comuni limitrofi. Per situazioni riferite al comune di Torino ciò può avvenire anche per una scuola di altro comune purché esso sia confinante con il distretto di provenienza. (Per tutte le altre situazioni, il movimento può avvenire fra comuni confinanti). Nel caso in cui tale operazione non fosse possibile, il docente a tempo indeterminato è utilizzato, nell' ordine:

- sulla scuola di titolarità con completamento in altra scuola viciniore e facilmente raggiungibile;
- sulla base della rideterminazione delle esigenze di sostegno, all' interno della propria scuola;
- in supplenze, sul sostegno e sulla propria classe di concorso, nella scuola di titolarità o nelle scuole viciniori (bacini di utenza contigui).



Altri accordi di rete….

- *Accordo di rete plusdotazione Piemonte IC Moncalieri Centro Storico, istituto Capofila della Rete*
- *Rete Nazionale di Scopo per la scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare, IC “Amedeo Peyron” di Torino, istituto Capofila della Rete*
- *Accordo di rete RICONNESSIONI per la formazione sul tema dell’ innovazione didattica*
- *TorinoReteLibri Piemonte e le Biblioteche civiche in rete - Scuola Capofila liceo classico Massimo D’Azeglio di Torino*
- *Accordo di rete di scopo regionale per la formazione del personale ATA*

Scuole in rete con i servizi NPI

AMBITO TO/NPI ASL

Condivisione. Sinergia. Rete (incontro Dirigente AT TO, Ufficio e Direttori SC NPI).

Nota congiunta: comunicazione in merito alle procedure e firma dei PEI per gli alunni con disabilità;

Incontro con le scuole:

1. Confronto, modalità e sinergia interistituzionale.
2. Certificazioni: tempi e modalità.
3. Comunicazioni con le famiglie.

Collaborazione interistituzionale per la costituzione di un Tavolo di lavoro finalizzato alla stesura e formalizzazione di un Protocollo d' intesa in applicazione alla DGR 50 – 7641/2014 nelle comunità infantili e scolastiche che insistono sul territorio della Città di Torino ai sensi della Nota ASL Città di Torino prot. 0236809 del 18.08.2021

Cambio di “look” per il docente di sostegno: nuovi abiti mentali e operativi.

Acquisizione una postura di natura critica e complessa per stare nella realtà, con umanità, empatia, assertività, nuovi saperi, competenze e linguaggi.

PAROLE CHIAVE: leadership, autoefficacia, agency e cura.

Grazie per l’attenzione

Franca Gioanetti
tel. 011- 4404377
franca.gioanetti@posta.istruzione.it